



TRA LE COLONNE DEL TEMPIO

"entrando lasciavi il mio io, e ritrovavi la mia Anima Armoniosa"

Cavalieri del Tempio *Gran Priorato San Giovanni Battista*

Fortes Fidei et Iustitie

NUMERO XXVIII

18 Giugno 2017 A.O. 899

"Cavalieri con Fede ..."

cura del **Priore G. Magister fr. Rocco Zappatore**



Articoli :

- Editoriale: Cavalieri con Fede ...
- Ricordare il 24 Giugno..
- La Voce nel Tempio:
 - 1) "Un papa Santo"
 - 2)
- La Pagina del Mistero

"S. Giovanni B.: testimone umile"

In Evidenza

Lo scrigno della Saggiezza

Direttore
KGC.Fr. Rocco Zappatore
Priore G. Gran Magister

Caporedattore
KGC. Fr. Virgilio Ucci
Priore G. Siniscalco

Coordinatore Editoriale
fr Annibale W. D'Amato



*Questa pagine sono riservate
ai soli fratelli del Gran
Priorato*

Stampato in Proprio



Miei cari Fratelli e Sorelle,

Il mondo non è stato emanato un verdetto preventivo, il giudizio dipenderà dalla risposta umana: la Luce è venuta nel mondo, chi ha preferito le tenebre rimane rintanato dentro le sue opere malvagie. L'eterna lotta tra il bene e il male viene riconsiderata come lotta tra la luce e le tenebre. Chi opera il male s'illude di evitare la condanna nascondendosi, ma, in questo modo, al male compiuto aggiunge la menzogna. Chi opera la verità non ha paura di venire allo scoperto, perché appaia chiaramente che il suo piccolo e umile "sì" ha trovato la risposta che

cercava nel grande "sì" di Dio. Quante parole, messaggi, preghiere, ma l'umanità non sente e non vede,... "eppure dicono di non essere sordi e ciechi". Non si riconosce ammalata poiché è troppo presuntuosa pure ad ammetterlo. Ancora una volta coloro che attendevano il Messia, alla sua venuta non vollero riconoscerlo, Ed ancora oggi si fa fatica a riconoscerlo perché si scorge in Lui uno che viene a turbare il nostro mondo grezzo e pieno di formalismi esteriori se non addirittura falso. L'invito di Gesù è di volgersi verso il futuro, di guardarlo con l'occhio della fede e di giudicarlo da quanto dice e fa nello "svolgersi"

della sua missione. Non sono finiti i tentativi di ridurre la persona di Cristo entro i limiti angusti di una visione umana; è una tentazione ricorrente, frutto di un esasperato razionalismo e di mancanza di fede. Cavalieri e Dame di questo secolo forse non ci rendiamo conto della sofferenza che ci circonda, in ogni ambiente? E come la natura stessa sta morendo? Dobbiamo agire, dobbiamo gridare, dobbiamo difendere i pellegrini di questo secolo che vogliono cercare il Signore, unica vera Luce!

Priore G. Magister fr. Rocco Zappatore



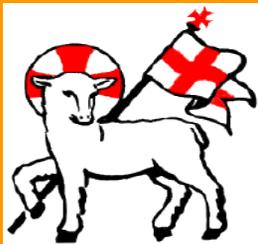
**Gran Priorato
Cavalieri del Tempio
San Giovanni Battista**

Gran Cancelleria
Via Cavour 80
73020 SCORRANO (Le)
☎ 331-3675548

Direttore
KGC. fr. Rocco Zappatore
Priore G. Magister

Caporedattore
KGC. fr. Virgilio Ucci
Priore G. Siniscalco

Coordinatore Editoriale fr Annibale D'Amato



**Non Nobis Domine
Non Nobis
Sed Nomini Tuo da Gloriam**



*Questa pagine sono riservate
ai soli fratelli del Gran
Priorato*

Stampato in Proprio

“ ricordare il 24 giugno...”

Come non possiamo ricordare il 24 giugno? In questa data come tutti sapete ricorre la festa di San Giovanni il Battista. Ultimo dei Profeti dell'Antico testamento ed il primo del N. Testamento. La sua voce “urlava” nel Deserto (dei cuori delle persone) e i suoi “ passi “ hanno spolverato il selciato dove il Nostro Signore sarebbe passato. Noi che non siamo “ne voce e ne passi” cerchiamo almeno di essere umili dispersi nella polvere del deserto.....



Scrigno della Saggezza
*“Attingete forza
nel Signore e nel
vigore della sua
Potenza.
Rivestitevi
dell'armatura di
Dio, per poter resi-
stere alle insidie*

“Un Papa Santo ..”

cura del Commendatore fr. F. Nicolosi

Ci fu papa santo: Pietro da Morrone (nato forse a Sant'Angelo Limosano nel 1209 o 1210 e morto nel Castello di Fumone vicino Frosinone, 1296). Fu detto “da Morrone” dal nome del monte presso Sulmona, dove fu a lungo eremita; fondò verso il 1264 una congregazione di eremiti (incorporata nell'ordine benedettino da Urbano IV, e in seguito confermata da Gregorio X nel 1275) che da lui si chiameranno in seguito celestini.

La lunga “vacanza” del trono papale, alla morte di Niccolò IV (4apr. 1292), finì con la sua elezione a pontefice, avvenuta a Perugia il 5 luglio 1294, e dovuta alla sua fama di santità, non meno che all'influenza di Carlo II d'Angiò. Consacrato il 29 ag. 1294 all'Aquila, si stabilì a Napoli. Troppo vecchio, incapace di liberarsi delle continue richieste di favori da parte dei suoi monaci,



e di Carlo II (che lo indusse a nominare vari cardinali francesi), il 13 dic. 1294 volle abdicare. Fu incoraggiato nella sua decisione, pare, dal card. Benedetto Caetani, il quale, eletto papa col nome di Bonifacio VIII, dapprima lo fece sorvegliare, poi, dopo un tentativo di fuga, lo confinò nel castello di Fumone. Nel 1313 il "papa angelico" fu canonizzato. Alla rinuncia al pontificato da parte di Celestino V e agli ingannevoli consigli di Benedetto Caetani (il futuro Bonifacio VIII) che l'avrebbero determinata allude chiaramente Dante in *Inf.*, XXVII, 1041-

*(però son due le chiavi
Che 'l mio antecessor non
ebbe care) e in Inf.,
XIX, 56-57, qualche dubbio è stato invece avanzato sull'identificazione con Celestino V de l'ombra di colui Che fece per viltade il gran rifiuto (Inf., III, 59-60). Indubbiamente la sua dolcezza ma soprattutto il suo atteggiamento eremitico lo resero subito avverso all'ambiente cardinalizio e immediatamente emersero le sue difficoltà. Fu sicuramente sostenuto e proposto dai Templari che con la sua caduta intravidero la propria.*

LA PAGINA DEL MISTERO

“San Giovanni :Testimone Umile ..” del **Comm. fr.Piervincenzo De Matteis**



**Gran Priorato
Cavalieri del Tempio
San Giovanni Battista**

Gran Cancelleria
Via Cavour 80
73020 SCORRANO (Le)
☎ 331-3675548

Direttore
KGC, fr.Rocco Zappatore
Priore G. Magister

Caporedattore
KGC, fr.Virgilio Ucci
Priore G. Siniscalco

Coordinatore Editoriale frAnnibale D'Amato



**Non Nobis Domine
Non Nobis
Sed Nomini Tuo da Gloriam**



Questa pagine sono riservate
ai soli fratelli del Gran
Priorato

Stampato in Proprio



Del nostro protettore, sul quale sono state scritte innumerevoli pagine, mi piace ricordare, senza presunzione di essere esaustivo sul tema, due caratteristiche: la testimonianza e l'umiltà. Tratti della vita del Santo che devono appartenerci in quanto Poveri Cavalieri di Cristo.

San Giovanni è stato il Precursore di Cristo, che ha testimoniato con una condotta di vita ascetica rigida e senza compromessi. Non ha cercato l'approvazione del mondo: ha condannato la dissolutezza di Erode ed ha scosso l'indifferenza dei suoi contempora-

conversione. La testimonianza non può coesistere con il compromesso: luce e tenebre non possono coabitare. La nostra testimonianza è degna di San Giovanni Battista? Siamo testimoni nel mondo senza essere del mondo? L'altro tratto della vita del Santo è l'umiltà. Egli è il Precursore di Cristo, ha annunciato la venuta del Messia, è considerarsi l'ultimo profeta vetero

*“ Ricerca la
luce nel buio più
profondo perché
essa sarà più
preziosa”*

testamentario: ma si è fermato dinanzi al Cristo battezzato con acqua, preannunciando alla gente che Egli avrebbe battezzato col fuoco. San Giovanni ha accettato di essere solo ed esclusivamente il Precursore, dedicando la sua vita all'annuncio del Messia e mettendosi da parte a missione compiuta.

Lui ha terminato quando Gesù ha iniziato; molti suoi discepoli hanno seguito il Cristo (senza rinnegare l'esperienza del Precursore); ha preparato il Popolo, ed è morto in una prigione senza onore, né gloria (anche in questo modo precedendo il Maestro).

Testimonianza umile, dunque: questo è ciò

San Giovanni Battista ci ha lasciato in eredità, perché ciascun battezzato è profeta con la propria vita. Le opere coerenti al Vangelo sono la migliore testimonianza che ciascuno di noi può rendere a Cristo, prima, ed al nostro Protettore, poi.